

## Calcio femminile 'Giocare con le tette' Il libro choc di denuncia al pregiudizio



**UN LIBRO** per denunciare la discriminazione nei confronti dello sport e in particolare del calcio femminile. Si intitola «Giocare con le tette» ed è stato presentato dalla Fondazione per lo sport del Comune di Reggio, città nella quale, nel 2016, si giocherà la finale di Champions League di calcio femminile. L'autore è voluto rimanere anonimo e il volume, edito da Compagnia Editoriale Aliberti, è stato curato dalla presidente della Fondazione Milena Bertolini, allenatrice e cinque volte panchina d'oro. La prefazione è firmata da Antonio Padellaro, mentre la postfazione è un'intervista a Carlo Ancelotti.

«Emerge ancora un forte pregiudizio nel calcio femminile, legato al fisico, al corpo - ha detto Milena Bertolini -. All'estero il calcio femminile è un movimento di massa, ma in Italia siamo indietro decenni. 'Il calcio non è sport per signorine', diceva il famoso mediano, Guido Ara, nel 1909, ma oggi, passati cent'anni, non sembra sia cambiato molto». «Nel libro - ha detto l'assessora Natalia Maramotti - è raccontata la dominanza del 'patriarcato' nella storia, che si può sradicare solo con il protagonismo femminile». «Una narrazione bella, ironica e intelligente - ha detto la giornalista Elisabetta Reguitti - Quando ho intervistato Ancelotti si è dimostrato subito entusiasta e si è reso disponibile per la postfazione della pubblicazione. In Canada, per esempio, il calcio femminile ha dei numeri elevati, e si fa business, mentre in Italia troppo spesso le atlete subiscono trattamenti diversi dai loro colleghi di sesso maschile». E intervenuta poi Katia Serra, che lavora da tempo in ambito sportivo, e ha sottolineato come «sono anni che cerchiamo di dare un segnale tangibile, ma abbiamo difficoltà, in quanto donne, a imporci nello sport calcistico, perché il corpo sembra sempre venire prima, mentre la professionalità e le competenze dopo».

